

**NOTA SETTORIALE AGROALIMENTARE  
IN QATAR**



**ICE-Agenzia Doha**  
**Maggio 2022**

## **INDICE**

- 1. INFORMAZIONI GENERALI**
  
- 2. ANALISI DELLE IMPORTAZIONI DI SETTORE IN QATAR**
  - 2.1 Import dal Mondo*
  - 2.2 Import dall'Italia*
  
- 3. LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA IN QATAR**
  
- 4. I PRINCIPALI PLAYER DELLA GDO DEL SETTORE AGROALIMENTARE**
  - 4.1 Al Meera*
  - 4.2 LuLu Hypermarket*
  - 4.3 Carrefour*
  - 4.4 MegaMart*
  - 4.5 Monoprix*
  - 4.6 Family Food Center*
  
- 5. REGIME D'IMPORTAZIONE, CERTIFICAZIONE HALAL, SETTORE AGRICOLO**
  - 5.1 Regolamento*
  - 5.2 Certificazione Halal*
  - 5.3 Settore Agricolo*
  
- 6. FIERE SETTORIALI E RIVISTE SPECIALIZZATE IN QATAR**

## 1. INFORMAZIONI GENERALI

**Forma istituzionale:** Emirato

**Capo dello Stato:** Emiro S.A. Sceicco Tamim bin Hamad Al Thani (dal 2013)

**Capitale:** Doha (popolazione 2 milioni)

**Popolazione:** 2,9 milioni di cui 300.000 di origine Qatarina e 2,6 milioni residenti stranieri

**Distribuzione della popolazione:** 99% area urbana e 1% area rurale

**Superficie:** 11.521 Km

**Densità:** 226 ab/Kmq

**Lingua:** Arabo (ufficiale), Inglese largamente diffuso

**Religione:** Musulmana

**Moneta:** Qatari Riyal (QAR)



Lo Stato del Qatar è situato in una piccola penisola, parte della ben più grande Penisola Arabica. Confina a sud con l'Arabia Saudita ed è per il resto circondato dal Golfo Arabico.

Nell'ultimo cinquantennio il Qatar si è trasformato da una nazione piccola e di limitate risorse economiche (l'occupazione principale era la pesca delle perle) in uno degli Stati del Golfo più ricchi grazie allo sviluppo delle sue abbondanti risorse di petrolio e di gas.

Il reddito pro-capite del Qatar è oggi fra i più elevati nella graduatoria mondiale con 91.483 USD e nel 2021 si attesta all'incirca a 93.489 USD.

La crescita economica negli ultimi dieci anni ha assunto un andamento pressoché costante, segnando valori a due cifre fino al 2011, per poi posizionarsi dal 2012 al 2014 su un tasso annuo pari a circa il 4%. Nel 2016 si sono registrati lievi rallentamenti della crescita con valori del 3,1%, che hanno registrato poi negli anni a seguire dati altalenanti pari al -1,5% nel 2017, accompagnati da un lieve rialzo nel 2018 e 2019, rispettivamente pari all'1,2% e allo 0,8%. Il 2020 ha registrato un massimo negativo pari al -3%, sostanzialmente dovuto alla situazione pandemica mondiale. Nel 2021 si segnala un incremento del 2,9%.

Dal 2010 ad 2018 il PIL è cresciuto ininterrottamente raggiungendo 162 miliardi di euro, mentre nel 2019 si è registrata una lieve flessione con 149 miliardi di euro. Nel 2020, nonostante la pandemia, si stima abbia superato i 129 miliardi di euro. Nel 2021 si registra il PIL di 154 miliardi di euro.

QATAR	2017	2018	2019	2020	2021
PIL (miliardi EUR a prezzi correnti)	146	162	149	129	154
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (%)	-1.5	1.2	0.8	-3.6	2.9
PIL pro-capite a prezzi correnti (migliaia USD)	59.12	65.90	62.08	50.124	59.26
Disoccupazione (%)	0.1	0.1	0.1	0.2	0.3
Deficit pubblico (% PIL)	6.8	-2.3	-1.0	-2.1	1.5
Debito pubblico (% PIL)	57.7	57.5	67.1	89.3	75.4
Inflazione (%)	0.3	0.1	-0.9	-2.6	2.3
Popolazione (in milioni - inclusi i residenti non Qatarini)	2.7	2.8	2.8	2.9	2.9

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati EIU.

## A) Interscambio commerciale Qatar-Mondo

Da gennaio 2003 è in vigore un'**Unione Doganale fra i Paesi membri del GCC** che prevede una tariffa unica all'importazione pari al 5%. È in previsione un **accordo di libero scambio fra GCC e UE**, da anni in fase di negoziazione, che consentirebbe tra l'altro l'eliminazione delle tariffe comunitarie sull'importazione di prodotti petrolchimici.

Le **esportazioni del Qatar verso Mondo** sono state nel 2018 pari a 71,1 miliardi di euro e di queste l'86% circa ha riguardato il comparto energetico (gas naturale e petrolio). Le esportazioni nel 2019 si sono fermate a 64,7 miliardi di euro, registrando una flessione dello 8,9% rispetto al 2018.

Nel 2020, le esportazioni del Qatar verso il Mondo hanno raggiunto un valore di 44,9 miliardi di euro segnando una flessione del 30,6% rispetto all'anno precedente.

Nel 2021, le esportazioni del Qatar verso il Mondo hanno raggiunto un valore di 73,6 miliardi di euro segnando un incremento del 63,9 % rispetto all'anno precedente.

Le **importazioni del Qatar da Mondo** sono state nel 2018 pari a 26,5 miliardi di euro, distribuite merceologicamente come segue: 30% prodotti industriali, 26% macchinari, 21% mezzi di trasporto, 14% beni di consumo e 9% alimentari e bevande. Le importazioni nel 2019 hanno raggiunto 25,9 miliardi di euro, registrando una lieve flessione (-2,9%) rispetto al 2018.

Nel 2020, le importazioni del Qatar da Mondo hanno registrato un valore pari a 22,5 miliardi di euro segnando una flessione del 13% rispetto al 2019.

Nel 2021, le importazioni del Qatar da Mondo hanno registrato un valore pari a 23,6 miliardi di euro segnando una crescita del 4,9% rispetto all'anno precedente.

Il saldo della bilancia commerciale Qatar-Mondo nel 2018 è stato positivo per un valore di 44,6 miliardi di euro. Nel 2019 il saldo è rimasto positivo per 38,8 miliardi di euro. Valore in leggera flessione rispetto ai 44,4 miliardi del 2018, ma comunque in crescita se comparato ai valori 2017 (33,2 miliardi di euro). Nel 2020, il saldo commerciale ha registrato un avanzo per un valore di 22,4 miliardi di euro. Nel 2021 la bilancia commerciale Qatar-Mondo evidenzia un valore di 49,9 miliardi di euro.

IMPORT & EXPORT QATAR-MONDO (in miliardi di euro)	2019	2020	2021	Var.%
Esportazioni del Qatar verso Mondo	64,7	44,9	73,6	63,9%
Importazioni del Qatar da Mondo	25,9	22,5	23,6	4,9%

Fonte: Elaborazioni ICE Doha su dati Dogane Qatarine

I **principali fornitori del Qatar (2021)**, in ordine di importanza (% quota di mercato), sono: Cina (16,2%), USA (11,8%), India (6,3%), Germania (6,0%), Regno Unito (5,6%), **Italia (5,0%)**, Turchia (3,9%), Svizzera (3,8%), Giappone (3,2%) e Francia (2,6%).

I **principali mercati di sbocco del Qatar (2021)**, in ordine di importanza (% export), sono: Cina (15,5%), Giappone (13,5%), India (12,8%), Corea del Sud (12,8%), Singapore (6,1%), EAU (4,0%), Regno Unito (3,4%), Thailandia (3,1%), Pakistan (3,0%), **Italia (2,8%)**, Taiwan (2,6%), Kuwait (1,9%),

I **prodotti maggiormente esportati nel 2021** dal Qatar sono: idrocarburi (84,4%), plastica (3,6%), concimi (2,8%), alluminio (1,9%), prodotti chimici organici (1,4%), prodotti chimici inorganici (1,2%), navigazione marittima (1,2%).

I **prodotti maggiormente importati nel 2021** dal Qatar sono: macchinari (17,6%), equipaggiamenti elettrici ed elettronici (9,5%), veicoli (6,8%), gioielli e pietre preziose (4,8%), prodotti della siderurgia (4,1%), prodotti farmaceutici (3,1%), arredamento e materiali per l'edilizia (3,0%), elicotteri e aerei (2,8%), prodotti in plastica (2,5%), strumenti di precisione (2,3%), ghisa ferro e acciaio (1,8%).

## **B) Interscambio commerciale Italia-Qatar - Dati Istat**

Secondo dati ISTAT, nel 2020, l'interscambio Italia-Qatar registra un valore pari a 2,07 miliardi di euro (in diminuzione del 23,9% rispetto al 2019). Nel 2021, l'interscambio Italia-Qatar registra un valore pari a 4,1 miliardi di euro (+94,9% rispetto al 2020).

### **Esportazioni Italiane verso Qatar**

Nel 2020 si evidenzia una riduzione delle esportazioni italiane verso il Qatar (-24,1% rispetto al 2019) pari a 1,05 miliardi di euro. Nel 2021, il valore delle esportazioni italiane verso il Qatar è pari a 2 miliardi di euro (+90% rispetto al 2020).

### **Importazioni Italiane dal Qatar**

I dati 2020 registrano una contrazione dell'import italiano dal Qatar (-23,7% rispetto al 2019) pari a 1,02 miliardi di euro. Nel 2021, il valore delle importazioni italiane dal Qatar è pari a 2 miliardi di euro (+99,9% rispetto a 2020).

Secondo fonte ISTAT, nel 2021, l'interscambio complessivo di beni del nostro Paese con il Qatar (nostro 44° cliente e 42° fornitore) rappresenta lo 0,4% del volume totale dei nostri scambi con il resto del mondo.

## 2. ANALISI DELLE IMPORTAZIONI DI SETTORE IN QATAR

### 2.1 Principali Paesi Fornitori del Qatar nel Settore Agroalimentare (2021)

	Partner	(Valore: EUR)			Quota di mercato (%)			Var.% 19/18	Var.% 20/19	Var.% 21/20
		2019	2020	2021	2019	2020	2021			
	Mondo	2.815,0	2.696,7	2.546,8	100	100	100	-1.0	-4.2	-5.6
1	India	332,7	342,5	302,5	11.8	12.7	11,9	-3.2	2.9	-11.7
2	Turchia	174,8	157,6	155,5	6.2	5.8	6,1	13.3	-9.9	-1.3
3	Australia	281,6	246,9	148,1	10.0	9.2	5,8	5.3	-12.3	-40.0
4	Stati Uniti	158,6	170,2	146,9	5.1	6.3	5,8	5.1	7.3	-13.6
5	Brasile	141,8	134,6	128,0	5,0	4,9	5,0	17.6	-5.1	-4.9
<b>17</b>	<b>Italia</b>	<b>44,0</b>	<b>45,3</b>	<b>45,4</b>	<b>1.6</b>	<b>1.7</b>	<b>1.8</b>	<b>6.4</b>	<b>2.9</b>	<b>0.2</b>

Valori in milioni di Euro

Fonte: Elaborazione ICE Doha su dati Dogane Qatarine

Nel 2019 le importazioni dall' Italia hanno registrato un valore di 44 milioni di euro, con una quota di mercato dell'1,6%. Nell'anno successivo, la quota di mercato dell'Italia è stata dell'1,7%, con un valore ulteriormente in crescita di 45,3 milioni di euro (+2,9% rispetto al 2019).

Secondo Dogane Qatarine, nel 2020, le importazioni Qatarine dall' Italia sono cresciute del 2,9% (rispetto al 2019) per un valore di 45,3 milioni di euro con una quota di mercato, in crescita, dell'1,7%.

Sempre secondo Dogane Qatarine, nel 2021, le importazioni Qatarine di settore dall'Italia sono cresciute del 0.2% (rispetto al 2020) per un valore di circa 45,4 milioni di euro con una quota di mercato, in crescita, dell'1,8%.

## 2.2 Importazioni Qatarine dall'Italia nel Settore Agroalimentare (2021)

Paese		Valore		% Quota import dall'Italia		% Variazione	
		2020	2021	2020	2021	20\19	21\20
	<b>Totale</b>	<b>45.316</b>	<b>45.387</b>	<b>1.7</b>	<b>1.8</b>	<b>2.9</b>	<b>0.2</b>
1	Prodotti a base di cacao	6.435	7.140	8.4	9.5	-1.2	10.9
2	Ortofrutticoli freschi	6.105	6.987	1.3	1.5	-25.1	14.5
3	Salse e altre preparazioni alimentari	3.795	4.936	3.9	4.6	2.9	30.1
4	Latte e derivati del latte	4.915	4.774	1.9	2.2	32.6	-2.9
5	Prodotti da forno	3.684	3.214	3.9	3.8	19.6	-12.8
6	Pasta	3.513	3.049	14.9	14.9	19.1	-13.2
7	Acque minerali ed altre bevande analcoliche	2.631	2.991	6.4	6.9	-7.9	13.7
8	Conserve Vegetali	3.146	2.865	3.1	3.3	-7.9	-8.9
9	Caffè	3.069	2.855	17.1	13.7	14.9	-6.9
10	Carne fresche e lavorate	1.333	1.273	0.3	0.3	69.9	-4.5
11	Olio di oliva	1.084	1.090	8.5	9.7	53.3	0.5
12	Vino	751	547	12.5	11.9	1.7	-27.1
13	Vermut e superalcolici	197	182	2.1	2.0	-5.9	-7.8
14	Aceto	221	177	9.3	10.5	49.1	-20.1
15	Prodotti a base di zuccheri e gelati	191	154	0.3	0.3	19.1	-19.6

Valori in migliaia di Euro

Fonte: Elaborazione ICE Doha su Dogane Qatarine

Secondo Dogane Qatarine nel 2021 i prodotti agroalimentare italiani maggiormente importati dal Qatar sono i seguenti: prodotti a base di cacao, ortofruitticoli freschi, salse e altre preparazioni alimentari, latte e derivati del latte, prodotti da forno, pasta, acque minerali ed altre bevande analcoliche, conserve Vegetali, caffè.

### 3 LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (GDO) IN QATAR

Le **differenti nazionalità** presenti in Qatar, combinate con le fasce di reddito (alto, medio, basso), comportano una **struttura complessa delle tipologie di consumatori**, la quale si riflette in **usi e costumi** molto vari. La tipologia di clientela che frequenta i **centri commerciali o punti vendita al dettaglio** si può dividere nelle seguenti fasce di reddito:

- i Qatarini e stranieri di alto reddito che frequentano **centri commerciali di lusso**, caratterizzati da una limitata affluenza di consumatori ma dotata di un forte potere d'acquisto;
- i **centri commerciali rivolti alla classe media** molto frequentati durante tutto il periodo dell'anno e con una fascia di prezzo medio, nei quali si trovano i prodotti e le catene di ristorazione legati a marchi internazionalmente noti del franchising;
- i **numerosi negozi rivolti alle classi meno abbienti**, che si riforniscono prevalentemente da produttori di provenienza dai mercati orientali.

Il Qatar è caratterizzato da un **sistema logistico in continua fase di sviluppo** e ancora dipendente dagli approvvigionamenti provenienti dai grandi mercati mondiali (Stati Uniti, Europa, Asia). Dall'inizio del blocco contro il Qatar (giugno 2017) fino alla Dichiarazione di Al Ula (gennaio 2021), si è verificato un aumento della presenza di strutture per il **magazzinaggio delle merci** e di operatori della distribuzione all'ingrosso dando sempre più autonomia al paese e aumentando anche la varietà dell'offerta in termini di prodotti. Sono in corso di realizzazione diversi **progetti di implementazione del sistema distributivo e logistico** e dei relativi servizi, che permetteranno di soddisfare la domanda crescente del mercato Qatarino.

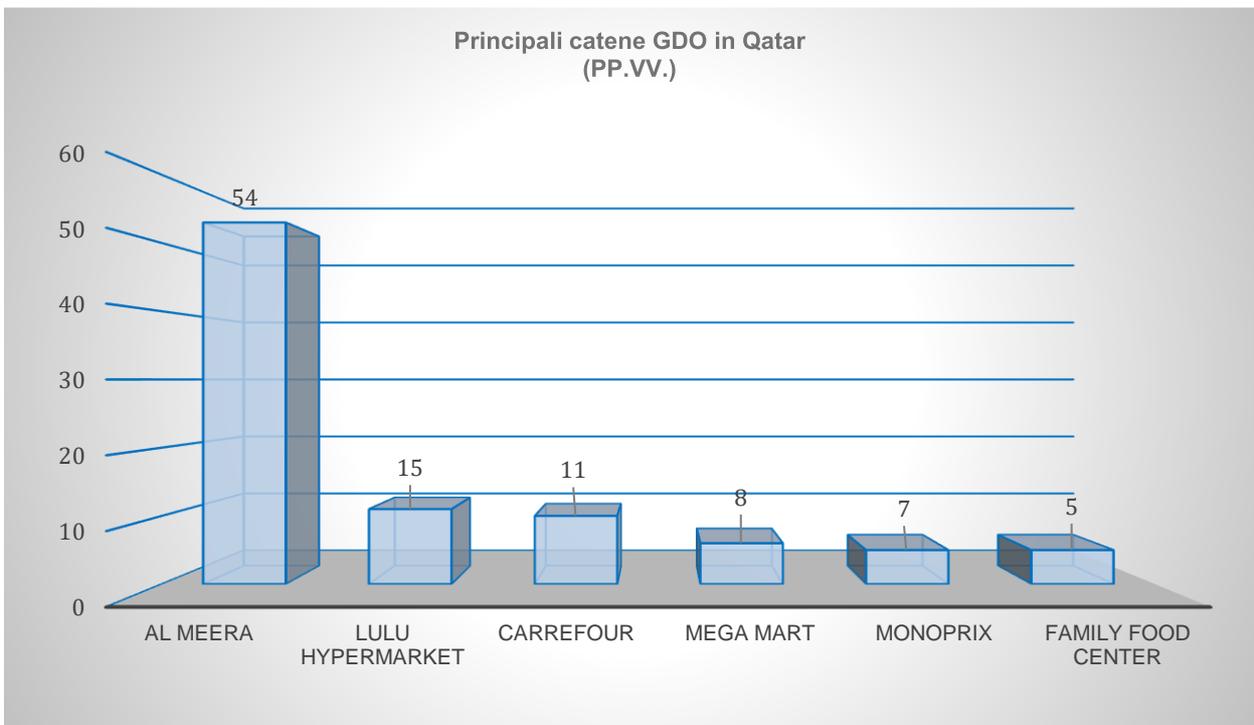
Riportiamo di seguito le maggiori strutture distributive, le aree più frequentate del Paese e i principali *mall* presenti oggi nel mercato locale:

- **City Centre Doha e Villaggio Mall** (sono i centri commerciali con maggiore superficie di vendita e con tutte le fasce di prodotto), insieme al **Mall of Qatar** e il **Doha Festival City**, quest'ultimi aperti a fine 2018;
- **Lagoona Mall, The Gate Mall e Blue Salon** (posizionati nell'alta gamma di prodotti);
- **Landmark Shopping Mall, Ezdan Mall, The Mall, The Gate Mall, Gulf Mall, Hyatt Plaza, Barwa Mall, Royal Plaza** (posizionati nella fascia medio-alta di prodotti);
- **The Pearl Qatar** (si tratta di un'isola artificiale con una marina, in presenza di boutique di lusso e ristoranti di fascia medio-alta).

#### 4. I PRINCIPALI PLAYER DELLA GDO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Nell'Emirato del Qatar il sistema distributivo di prodotti agroalimentari e di bevande è gestito principalmente da grandi catene di supermercati e di ipermercati di proprietà straniera, tra i quali si annoverano *Carrefour*, *Monoprix*, *Lulu Hypermarket* e *MegaMart*. Solo due catene di supermercati sono di proprietà Qatarina: *Al Meera* e *Family Food Centre*.

Le politiche di acquisto e di marketing di queste catene sono gestite in gran parte direttamente dalle filiali d'area, situate in prevalenza nei mercati dell'area GCC e nelle rispettive holding dei gruppi.



Fonte: Elaborazione ICE Doha

### الميرة 4.1 Al Meera

Il gruppo **Al Meera** è una società per azioni Qatarina fondata nel 2005, partecipata per il 26% dalla Qatar Holding Company e per il restante 74% da singoli azionisti e dal 2009 quotata in borsa presso il Qatar Stock Exchange. Al Meera è uno dei maggiori leader del settore della vendita al dettaglio nell'Emirato del Qatar ed opera attraverso una vasta rete capillare composta, ad oggi, da 54 punti vendita (supermercati e minimarket) su tutto il territorio nazionale. Il gruppo è presente, inoltre, nel Sultanato dell'Oman con un totale di 6 punti vendita. Con il nuovo brand "Maar", Al Meera gestisce anche 2 punti vendita presso altrettante stazioni della nuova metropolitana di Doha.

Nell'estate del 2019, il gruppo ha firmato un protocollo d'intesa con Woqod (l'unica catena di distributori di carburanti nel paese) per la gestione di 65 minimarket Sidra presenti presso le stazioni di servizio di Woqod.

In un'ottica di miglioramento della qualità dei prodotti offerti, Al Meera ha di recente acquisito la società Al Oumara Bakery, che le permette adesso di avere un panificio di sua proprietà in grado di fornire quotidianamente ai vari punti vendita prodotti freschi appena sfornati. Il gruppo Al Meera, inoltre, detiene in Qatar i diritti esclusivi di franchise di WHSmith.



**LuLu Hypermarket** è la divisione retail del gruppo multinazionale indo-emiratino LuLu Group International. Con sede ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, LuLu Group International opera principalmente nel settore della GDO, ma rivolge il suo business anche al settore dello sviluppo immobiliare e del turismo. Con un fatturato annuo che si aggira attorno ai 7 miliardi di dollari USD ed un totale di oltre 50.000 dipendenti, il gruppo LuLu opera in 22 paesi, tra Medio Oriente, Asia, Stati Uniti ed Europa, con oltre 200 punti vendita e centrali d'acquisto. Nel settembre 2021 la catena GDO ha inaugurato il punto vendita numero 215 al livello mondiale, situato in Qatar all'interno di Abu Sidra Mall.

La divisione retail LuLu Hypermarket, a tutti gli effetti è uno dei maggiori leader del settore nella regione del Golfo, è presente dal 2000 anche nell'Emirato del Qatar e attualmente conta nel paese 16 punti vendita incluso il punto Express aperto all'interno della fermata della metropolitana presso il DECC (Doha Exhibition & Convention Center).



**Carrefour** è una nota catena francese di supermercati e ipermercati fondata nel 1959. Dai dati forniti dalla National Retail Federation si evince che nel 2019 Carrefour è stato il quarto gruppo più grande di vendita al dettaglio nel mondo e il secondo a livello Europeo. Il gruppo francese è attualmente presente in 37 stati, per un totale di 6.729 punti vendita. Nell'Emirato del Qatar Carrefour è arrivato per la prima volta nel 1999 ed attualmente opera attraverso 11 punti vendita (nello specifico, 6 ipermercati e 5 supermercati), con più di 1800 impiegati.

I punti vendita Carrefour in Qatar sono gestiti dalla holding Emiratina Majid Al Futtaim. Fondata a Dubai nel 1992, essa opera principalmente nel settore della grande distribuzione e del F&B nei paesi Mediorientali, Africani ed Asiatici, ma ha interessi anche nel settore immobiliare, finanziario, sanitario e dell'intrattenimento. Majid Al Futtaim detiene i diritti esclusivi di franchise per i punti vendita Carrefour e ciò le consente di gestire attualmente più di 200 punti vendita in 15 paesi diversi nella predetta regione.

#### 4.4 **MEGA MART** **ميغا مارت**

Fondata in Bahrain nel 1993 a seguito di un accordo tra i gruppi Babasons e T. Choithram & Sons, la catena di supermercati **MegaMart** è uno dei principali attori della GDO in Bahrain ed è presente anche nell'Emirato del Qatar, con un totale di 8 punti vendita.

A partire dal 2011 il gruppo ha scelto di creare alcuni punti vendita denominati MegaMart Express: si tratta di una versione più piccola rispetto ai tradizionali supermercati del gruppo e consente ai clienti un acquisto rapido di vari prodotti essenziali.

#### 4.5 **MONOPRIX**

**Monoprix** è una catena di supermercati francese fondata nel 1932, dal 2013 di totale proprietà del gruppo multinazionale Groupe Casino. In Qatar i diritti di franchise sono detenuti dalla holding Qatarina Ali Bin Ali, che ha aperto il primo punto vendita nel paese nel 2013. Fondato nel 1945, il gruppo Ali Bin Ali ha interessi commerciali in un'enorme quantità di attività economiche, tra le quali, oltre alla GDO e al F&B, si possono annoverare il settore immobiliare, la moda, il turismo, la tecnologia, la farmaceutica e i media.

Monoprix è ad oggi presente nell'Emirato del Qatar con 7 punti vendita, due dei quali sono situati presso una delle zone più esclusive del paese: The Pearl, un'isola artificiale caratterizzata dalla presenza di numerose boutique di lusso e di ristoranti di fascia medio-alta. Da segnalare, inoltre, che presso il Doha Festival City (uno dei più grandi centri commerciali del Qatar) è presente l'ipermercato Monoprix più grande al mondo.



#### 4.6 **Since :1978** منذ 1978

Fondata nel 1978, **Family Food Centre (FFC)** è, insieme ad Al Meera, l'altra catena di supermercati di proprietà Qatarina ed è anche la più antica dell'Emirato. FFC nasce come piccolo negozio con soli tre dipendenti, per poi espandersi tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 con una sempre maggiore offerta di prodotti, a cui segue l'apertura di un piccolo supermercato nel centro della capitale. Alla fine degli anni '80, FFC avvia l'importazione diretta dall'estero di prodotti alimentari e prosegue nel suo progetto di espansione. La catena gestisce nell'Emirato un totale di 5 punti vendita. Nel 2019 FFC ha inaugurato un nuovo PP.VV. utilizzando il brand "Family Mart".

## 5. REGIME D'IMPORTAZIONE, CERTIFICAZIONE HALAL, SETTORE AGRICOLO

### 5.1 Regolamento

Il Qatar fa parte dell'area di integrazione regionale GCC (Gulf Cooperation Countries: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati, Kuwait, Oman e UAE). Il GCC lavora per favorire l'armonizzazione dei propri standard alimentari con quelli internazionali. Nel 1993, il GCC ha ratificato il **Gulf Standard 150/93** che stabilisce la durata di conservazione per 118 prodotti. Finora questo ha rappresentato il maggiore sforzo del GCC mirante alla concertazione della legislazione sui prodotti alimentari, anche se non tutti i paesi la applicano in maniera uniforme. Per la maggior parte dei casi, la legislazione Qatarina si adegua agli standard del GCC, ove disponibili.

Le principali entità con il compito di monitorare e regolamentare il transito delle merci in Qatar sono **Ministry of Public Health** ([www.moph.gov.qa](http://www.moph.gov.qa)) e **General Authority of Customs** ([www.customs.gov.qa](http://www.customs.gov.qa)) con i rispettivi dipartimenti per la salute che detengono la responsabilità per l'applicazione degli standard di sicurezza alimentare sugli alimenti prodotti localmente o importati attraverso la propria sezione di controllo alimentare.

*New Hamad Port e Hamad International Airport* rappresentano i principali punti di ingresso per i prodotti in generale, ed anche per quelli alimentari nel paese.

Insieme agli altri paesi dell'area, il Qatar ha applicato la "tariffa doganale unificata" valida per tutti i paesi GCC sulla maggior parte dei prodotti importati, compresi anche i prodotti alimentari. I dazi che gravano sui prodotti alimentari sono pari al 5%.

Questi valori possono essere verificati tramite il portale delle Dogane Qatarine, *Useful Links/HS Code Search, Duty Calculator* (<https://ecustoms.gov.qa/qccsw/jsf/common/custExternalHome.jsf>).

In Qatar, come nella maggior parte dei paesi GCC, tutti i prodotti alimentari importati devono essere muniti di **etichettature in Inglese/Arabo anche sugli imballaggi**. Tra le informazioni da indicare troviamo le seguenti: **denominazione del prodotto, ingredienti, fattori nutrizionali, additivi, paese d'origine, peso, data di produzione e data di scadenza, indicazione del lotto e della ditta produttrice.**

Mentre la normativa sugli imballaggi e l'etichettatura è sostanzialmente coerente in tutta l'area GCC, le scadenze consentite per i singoli prodotti variano da Paese a Paese. L'ente di riferimento in questo caso è il *Gulf Standardization Organization* (<https://www.gso.org.sa/en/>) che raggruppa Qatar, Oman, Kuwait, UAE, Arabia Saudita e Bahrain.

Non esistono limitazioni particolari all'importazione di prodotti alimentari, **eccetto determinate restrizioni per la carne di maiale e per le sostanze alcoliche** (che possono essere importate solo da distributori autorizzati).

I prodotti alimentari importati devono essere accompagnati da:

- *Certificato di origine (legalizzato dalla Camera di Commercio della regione di provenienza e dall'Ambasciata del Qatar in Italia);*
- *Certificato sanitario (legalizzato dalla Camera di Commercio della regione di provenienza e dall'Ambasciata del Qatar in Italia);*
- *Fattura dettagliata in originale (legalizzato dalla Camera di Commercio della regione di provenienza e dall'Ambasciata del Qatar in Italia);*
- *Packing list;*
- *Airway bill o Bill of Lading.*

Prima di procedere all'importazione, i prodotti devono essere registrati dall'importatore tramite apposita piattaforma del Ministero della Salute (***Food Registration System***) e le etichette devono essere sottoposte, generalmente alla controparte locale, per verificarne la conformità ed evitare eventuali problematiche con le Autorità locali.

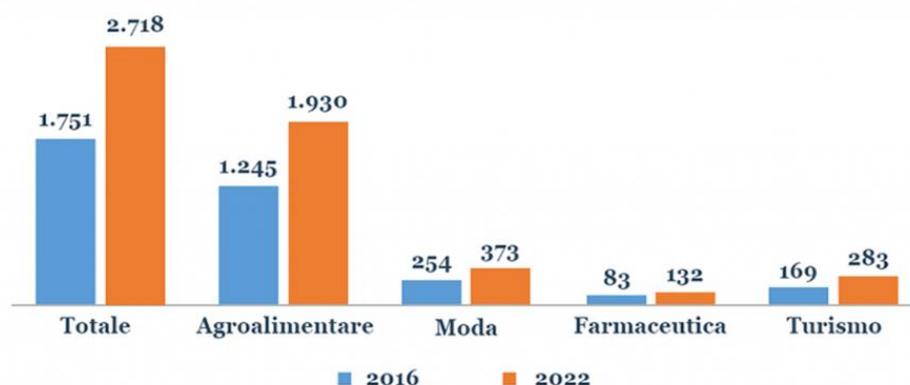
## 5.2 Certificazione Halal

I paesi dell'area GCC (Qatar, Bahrain, UAE, Arabia Saudita, Kuwait, Oman) insieme ad altre aree di religione islamica richiedono prodotti e servizi *Halal*. Lo strumento riconosciuto per garantire e dimostrare al mercato la conformità di questi prodotti e servizi ai requisiti richiesti è oggi **la certificazione del marchio "Halal"**, che è un prerequisito essenziale per le aziende che vogliono esportare in paesi di fede musulmana.

La certificazione Halal attesta la conformità del prodotto o servizio con requisiti definiti, relativi all'intera catena di produzione e/o distribuzione, quindi non solo sistemi di controllo qualità, fasi di approvvigionamento delle materie prime, processi di trasformazione, ma anche logistica interna e deposito, trasporto interno ed esterno, fino a raggiungere la destinazione finale.

Tuttavia, Halal non significa solo Agroalimentare, ma riguarda diverse categorie di prodotti. Nel 2016, i settori farmaceutico, della moda e del turismo hanno gestito oltre US\$ 500 miliardi in totale, mentre, a livello globale, il mercato Halal valeva circa US\$ 1,750 miliardi. Le proiezioni per il 2022 indicano una crescita di oltre il 50% del mercato di prodotti Halal e un valore complessivo che supererà i 2.700 miliardi di dollari.

### Consumi finali di prodotti Halal per settore (miliardi di euro)



Fonte: IHAF - Halal Accreditation Forum

In Italia, negli ultimi 20 anni, la certificazione Halal si è diffusa, soprattutto a livello locale, a seguito dell'iniziativa delle associazioni islamiche e delle realtà commerciali, ma come per tutti i mercati aperti alla concorrenza, anche per questo tipo di certificazione è emersa la necessità di armonizzare i requisiti tecnici e standardizzare i metodi di valutazione applicati nei vari paesi, o dalle varie comunità locali, per certificare la conformità dei prodotti e servizi alla legge islamica. Parallelamente, l'accREDITAMENTO è stato riconosciuto come uno strumento valido ed efficace per garantire la competenza e l'adeguatezza degli organismi di certificazione, nel rispetto delle norme condivise a livello internazionale.

La necessità di coordinare le attività di accREDITAMENTO svolte nei vari paesi ha portato all'istituzione del **Forum Internazionale di AccREDITAMENTO Halal (IHAF)** impegnato a gestire, come unico strumento direttivo, l'uniformità delle procedure di valutazione applicate in tutto il mondo e a rafforzare la cooperazione tra

organizzazioni regionali e internazionali, fondamentali per il consolidamento di un settore ad alto potenziale di sviluppo.

Secondo il Ministero della Salute in Qatar, gli enti Italiani accreditati al rilascio della certificazione Halal sono i seguenti:

- Halal International Authority (<https://www.halalint.org/it>)
- Halal Italia Co.Re.Is. (<http://www.halalitalia.org/>)
- World Halal Authority – WHA (<https://www.wha-halal.org/>)

*Note: le entità accreditate Halal sono consultabili sul sito del Ministero al seguente link: <https://www.moph.gov.qa/english/OurServices/advancedsearch/Pages/servicesdetails.aspx?serviceId=208>  
List of Approved Islamic Associations in The Countries Exporting to Qatar*

### 5.3 Settore Agricolo

Il settore agricolo del Qatar si è ampliato negli ultimi anni in seguito al programma per la sicurezza alimentare ed anche come conseguenza all'aumento della domanda alimentare interna del paese, che ha fatto seguito alla rapida crescita della popolazione e allo sviluppo economico.

Utilizzando metodi di produzione moderni applicati sia alla coltivazione all'aperto che a quella "indoor", le aziende agricole locali stanno compiendo notevoli sforzi per migliorare la propria produzione. Ciò include anche l'utilizzo di attrezzature speciali e lo sviluppo di pratiche adatte all'uso in climi caldi e aridi come ad esempio:

- strutture per serre
- tecniche di irrigazione efficienti per il risparmio idrico
- tecnologie di raffreddamento avanzate per aumentare la durata di conservazione dei prodotti.

L'agricoltura idroponica, che in Qatar sta riscuotendo un sempre più crescente successo, è considerata più sostenibile in confronto all'agricoltura tradizionale in quanto massimizza la produzione complessiva e riduce al minimo l'uso di spazio, suolo, acqua e altre risorse. Più in particolare, la produzione di colture idroponiche:

- riduce la quantità di terreno agricolo occupato
- riduce al minimo l'uso di sostanze chimiche necessarie come fertilizzante
- utilizza circa il 70% in meno di acqua e produce una maggiore resa di frutta e verdura in un tempo più breve.

Inoltre, la combinazione del sistema idroponico con l'acquacoltura ha il potenziale per affrontare i problemi di sostenibilità del Qatar e contribuire al raggiungimento dei suoi obiettivi di sicurezza alimentare.

Il Ministero della Municipalità e dell'Ambiente (MME), è l'organo responsabile per l'implementazione delle politiche e dei programmi relativi all'agricoltura e alla sicurezza alimentare. Il MME sostiene le aziende agricole locali aiutandole con diversi tipi di incentivi, mirati soprattutto all'implementazione di nuove tecniche e tecnologie agricole. Il numero di aziende agricole che operano nel paese è infatti notevolmente aumentato negli ultimi anni.

Inoltre, diverse aziende locali si stanno orientando verso l'agricoltura biologica poiché la domanda di prodotti biologici è in aumento con i consumatori che diventano più consapevoli dei vantaggi dei prodotti biologici coltivati localmente e seguono uno stile di vita più sano.

L'interesse per i prodotti locali sta aumentando sempre di più tra i consumatori del Qatar che percepiscono i prodotti locali, che includono frutta e verdura, come di origine sicura, di migliore qualità e sono consapevoli della loro bassa impronta di carbonio rispetto ai prodotti importati.

Nonostante la crisi diplomatica iniziata a giugno 2017 (avviata verso la conclusione con la Dichiarazione di Al Ula del 5 gennaio 2021), che ha comportato il blocco terrestre, marittimo ed aereo messo in atto da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Bahrain ed Egitto ai danni del Qatar, l'emirato ha continuato a crescere a tassi

sostenuti e tale aspetto interessava anche il settore agricolo. Ne è una dimostrazione il notevolissimo incremento registrato, proprio a partire dal 2017, nella produzione interna di carni e nello sviluppo e potenziamento delle colture. Basti notare, ad esempio, che il Qatar è riuscito a raggiungere la quasi totale autosufficienza nella produzione di pollo fresco e uova e nel settore lattiero-caseario. Anche la coltivazione locale di alcune verdure quali pomodori, cetrioli e peperoni soddisfa gran parte della domanda del mercato interno, coprendo oggi buona parte del fabbisogno totale dell'Emirato.

In un'ottica di continuo sviluppo del settore, il governo del Qatar si dimostra impegnato a sostenere una serie di iniziative, tra le quali vi sono un progetto di censimento agricolo, l'installazione di un sempre maggior numero di sistemi di irrigazione e monitoraggio delle acque e l'istituzione di un programma di ricerca in Scienze Agrarie presso la Qatar University. I dipartimenti governativi e le joint venture con il settore privato forniscono, inoltre, una serie di servizi agli agricoltori. Tra questi, vi è il supporto da parte della *National Agricultural Marketing Company* nelle fasi della filiera che riguardano l'imballaggio, la distribuzione e l'esportazione dei prodotti agricoli. Inoltre, l'Emirato si dimostra attivo anche nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecniche di coltivazione ed irrigazione, grazie soprattutto ad una serie di "fattorie sperimentali" gestite dal governo stesso. A tal proposito, le autorità governative hanno espresso la volontà di aumentare la produzione agricola nel paese attraverso la creazione di 1400 nuove aziende agricole nei prossimi cinque anni, impegnate principalmente nella coltivazione di frutta e verdura, con l'impiego della moderna tecnologia di coltivazione idroponica.

Per quanto concerne il settore ittico, il numero di pescatori professionisti in Qatar risulta essere in costante aumento. La maggior parte delle operazioni si svolge su piccola scala ed ha come sua destinazione principale il mercato interno. Le specie più comunemente pescate risultano essere l'orata, la cernia e lo sgombrò. Sulla terra ferma non risultano esserci allevamenti ittici commerciali, sebbene presso la Qatar University siano presenti alcune strutture sperimentali istituite con scopi di ricerca.

All'interno del panorama agricolo Qatarino, un ruolo importante è ricoperto anche da *AgriteQ*, un'esposizione internazionale inaugurata per la prima volta nel 2006 e che si svolge nella capitale presso il Doha Exhibition and Convention Center (DECC). L'edizione tenutasi nel 2019 ha visto la partecipazione di oltre 500 espositori provenienti da 51 paesi diversi (tra cui l'Italia), con un totale di oltre 40.000 visitatori. La fiera costituisce la piattaforma principale sul mercato locale rivolta agli operatori nazionali ed internazionali del settore agricolo interessati a scambiare le proprie competenze maturate nel settore, esplorare una vasta gamma di attrezzature e tecnologie agricole all'avanguardia e scoprire nuove tendenze e futuri sviluppi commerciali, con uno sguardo rivolto anche alla sicurezza alimentare e allo sviluppo sostenibile. In concomitanza con *AgriteQ* e all'interno di essa, è possibile esplorare ulteriori "piattaforme": *VeteQ* (specializzata nella salute veterinaria dei capi di bestiame), *FoodteQ* (specializzata nell'industria agroalimentare) e *EnviroteQ* (specializzata nei settori green e rinnovabili).

## 6. FIERA SETTORIALE IN QATAR

**HOSPITALITY QATAR**, fiera del settore agro-alimentare, Ho.Re.Ca. e sub-comparti

6-9 Giugno 2022 – Doha Exhibition & Convention Center  
(<http://www.hospitalityqatar.qa>)

